



Cerimonia di consegna dei Premi Balzan 2022

Indirizzo di apertura del Presidente della Fondazione Internazionale Balzan “Premio” Alberto Quadrio Curzio

Signore e Signori partecipanti a questa Cerimonia

Illustre Presidente della Accademia Nazionale dei Lincei, Prof Roberto Antonelli ed Illustre Presidente della Fondazione Balzan Fondo Dr. Gisèle Girgis-Musy.

Oggi si premiano cinque eccellenze del sapere, tre nelle scienze naturali (Robert Langer, Dorthe Dahl-Jensen e Hans Oerlemans) e due nelle scienze umanistiche (Martha Nussbaum e Philip Bohlman). Tra poco il Presidente del Comitato Generale Premi della Balzan, Prof. Luciano Maiani leggerà le motivazioni del conferimento dei premi e poi ascolteremo le loro “lectio brevis” di accettazione, certi che il loro sapere ha contribuito e contribuirà al progresso umano.

In questa circostanza parlerò inglese, essendo il Presidente della Fondazione Internazionale Balzan “Premio”, anche se ai Lincei dovrei parlare l’italiano, o meglio il latino che tra i fondatori di questa istituzione, Federico Cesi e Galileo Galilei (che ci osservano dai ritratti di questa sala) parlavano e scrivevano nel nome della “Libertà di filosofare *in naturalibus*”.

Quest’anno celebriamo anche i 60 anni della Fondazione Balzan, la cui storia di successo è stata scritta dai Premiati, e per questo è stata preparata una raccolta dal titolo *Premi Balzan 1961-2021* dove sono riportate le fotografie dei Premiati e le motivazioni dei Premi conferiti. Motivazioni che, nella loro sintesi, esprimono una forza scientifica e culturale che rappresenta essa stessa il contributo a un disegno di progresso.

Dal punto di vista istituzionale e organizzativo, un contributo importante a questo successo è venuto anche dalla natura binazionale di quello che denomino il “sistema Balzan” incardinato in due Fondazioni: la Balzan “Fondo”, svizzera e la Balzan “Premio”, italiana. Questa natura Italo-svizzera si è anche visibilmente espressa nella alternanza annuale, sempre rispettata, delle Premiazioni a Roma e a Berna.

Nel 1962 è emblematicamente importante ricordare che il primo Premio (deliberato nel 1961) fu attribuito alla Fondazione Nobel e lo stesso fu consegnato al Re di Svezia, Gustavo Adolfo, a Roma dal Presidente della Repubblica Italiana Antonio Segni. Si tratta del Premio Balzan per l’Umanità, la Pace e la Fratellanza tra i Popoli, con la seguente motivazione: “Per l’ammirevole impegno nel dare a tutti i popoli un esempio luminoso di fratellanza, al di là di tutte le frontiere, senza discriminazione di nazionalità, di interessi politici, di tendenze o di ideologie”.

Nel 1963 lo stesso Premio per l’Umanità, la Pace e la Fratellanza tra i Popoli (deliberato nel 1962) fu conferito a Papa Giovanni XXIII “Per aver contribuito al mantenimento di relazioni pacifiche tra gli Stati, incoraggiando i popoli alla comprensione reciproca e stabilendo contatti anche oltre la comunità cristiana”. Anche questo Premio fu consegnato a Roma dal Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni che si recò in Vaticano per il conferimento, in segno di diplomazia protocollare.

Il giorno dopo iniziò la storia che ha per protagonisti gli scienziati nelle varietà del sapere. I Premi furono consegnati a Roma nel Palazzo dei Quirinale dal Presidente della Repubblica italiana Antonio Segni e i Premiati furono Paul Hindemith (musica, Germania), Andrej Kolmogorov (matematica, Russia), Samuel Eliot Morison (storia, USA) e Karl von Frisch (biologia, Austria). Le motivazioni si possono considerare un modello che ha ispirato tanti premi successivi.

A Hindemith: “Per la ricchezza, la vastità e la varietà della sua opera, tra le più valide della musica contemporanea e nella quale la musica sinfonica, da camera e la lirica sono rappresentate da creazioni considerate veri capolavori”.

A Kolmogorov: “Per i suoi contributi allo sviluppo delle discipline matematiche, in particolare allo studio delle funzioni e al calcolo delle probabilità, che hanno illuminato anche altre discipline”.

A Morison: “Per i suoi contributi all’arricchimento della cultura contemporanea, per l’alto valore dei suoi lavori sulla storia marittima degli Stati Uniti, sullo studio della personalità di Cristoforo Colombo e per il suo grande talento di scrittore”.

A von Frisch: “Per aver consacrato tutta la sua vita agli esperimenti su migliaia di api, scoprendo un vero linguaggio di gesti per comunicare e aprendo nuove prospettive per la conoscenza della condotta degli insetti”.

Questi scienziati ed umanisti spaziavano in tematiche che, per quanto sappia, mai erano state premiate un insieme unitario del sapere.

Alla Cerimonia di premiazione fu presente anche Papa Giovanni XXIII che si recò appositamente al Quirinale sia per ricambiare la visita che il giorno precedente aveva fatto il Presidente della Repubblica in Vaticano sia per dare la sua testimonianza di apprezzamento alle scienze nella loro unità e molteplicità.

Dopo un periodo di interruzione nel conferimento del Premio, dovuto a cause organizzative, la ripresa fu sostenuta e fino al 2021 compreso sono state premiate 88 personalità per le scienze naturali e 84 personalità per le scienze umanistiche. In aggiunta sono stati conferiti 11 Premi per l’Umanità, la Pace e la Fratellanza tra i Popoli. La Balzan ha respirato così con “due polmoni” nell’unità della molteplicità del sapere fatto di scienze che “dialogano” tra loro anno dopo anno, nella consapevolezza che dal sapere viene il progresso e che entrambi possono contribuire allo sviluppo umano e alla civilizzazione.

Nel 2001 si innesta un’altra innovazione introdotta dalle Fondazioni Balzan “Premio” e “Fondo”. Quella di destinare la metà del Premio assegnato a ciascun vincitore a programmi di ricerca, affidati a giovani studiosi coordinati dal vincitore del Premio Balzan. Dal 2001 sono stati sostenuti più di 80 progetti di ricerca condotti da giovani di 22 paesi del mondo coinvolgendo oltre 500 ricercatori. Tra di loro è cresciuta significativamente la presenza di donne scienziate e umaniste che domani potrebbero essere anch’esse premiate, rafforzando così la presenza delle donne nei successi della Balzan. Da questa bella iniziativa è nata nel 2011 anche quella di un Seminario ristretto (IinterLa+b) che quasi ogni anno si tiene tra i giovani ricercatori, siano essi collaboratori dei Premiati o di altre provenienze, ma sempre nella varietà di genere e di culture. I seminari sono sempre introdotti e diretti da due Premiati Balzan, uno per le scienze naturali e l’altro per quelle umanistiche. Il ruolo dei Premiati viene anche ulteriormente valorizzato dal 2009 con la Annual Balzan Lecture (ABL) tenuta da un o da una protagonista insigniti del Premio Balzan. Sia IinterLa+b che le ABL hanno ormai superato le 10 annualità.

Tutto ciò è stato possibile anche al buon funzionamento del “sistema Balzan” che si compone delle due predette Fondazioni italiana e svizzera: la “Premio” e la “Fondo”. Quella italiana si è occupata della organizzazione, delicata e complessa, che porta al conferimento dei Premi mentre quella svizzera si è impegnata nella conservazione del patrimonio per il conferimento dei Premi. Questa complessa organizzazione ha ben funzionato anche per l’apporto dei collaboratori e delle collaboratrici, tra le quali cito quella emblematica: la dottoressa Suzanne Werder, da decenni Segretario Generale della “Premio”.

Un forte e ammirato ringraziamento va dunque al Consiglio della Fondazione italiana Balzan “Premio” i cui Presidenti sono stati: Giovanni Colli, Cesidio Guazzaroni, Bruno Bottai ed Enrico Declava.

Altrettanto forte e ammirato ringraziamento va alla Fondazione svizzera Balzan “Fondo” i cui Presidenti e le cui Presidentesse che l’hanno governata sono stati: Peter Herold, Paul-Dieter Klingenberg, Luisa Bürkler-Giussani, Achille Casanova, Claudio Generali e Gisèle Girgis-Musy. Infine, il terzo forte ed ammirato ringraziamento va ai Presidenti dei Comitati Generali Premi che, in piena indipendenza scientifica e culturale, valorizzata anche dalla diverse culture e nazionalità dei membri, hanno scelto con grande competenza le materie da premiare nonché i vincitori e le vincitrici dei Premi. Le scelte del Comitato hanno spesso anticipato materie innovative premiando personalità che successivamente hanno vinto altri Premi. Per questo vanno richiamati i Presidenti che si sono succeduti: Antonio Carrelli, Carlo Bo, Sergio Romano, Salvatore Veca e Luciano Maiani. Anche quest’anno il Comitato Generale Premi ha operato bene nella ammirevole collaborazione tra il Presidente Maiani e i Presidenti del sottocomitato umanistico, Peter Kuon, e di quello scientifico, Jules Hoffman.

Ci sembra così che nel tempo, intorno e grazie ai Premi Balzan, si sia progressivamente costituita una sorta di *comunità* composta in primo luogo dai Premiati, ma comprendente anche – e in numero crescente – coloro che hanno partecipato e partecipano ai vari progetti di ricerca e dai membri dei Comitati Generali Premi che, nel pieno rigore della loro indipendenza, hanno promosso la scienza per lo sviluppo umano

Siamo perciò molto grati al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella che riceverà al Quirinale nel pomeriggio di oggi, 25 novembre, i Premiati del 2022 e una delegazione delle due Fondazioni Balzan. Sarà il momento istituzionale per ritornare agli inizi del Premio quando 60 anni fa, all’esordio del Premio dovuto alla munificenza di Eugenio e di Lina Balzan, il Presidente della Repubblica consegnò i primi Premi. Al Presidente Mattarella consegneremo la prima copia del volume “Premi Balzan 1961-2021”.